

**BOXE.** In una spettacolare «bella» tra massimi ha battuto per ko all'ottavo round Holyfield

# Bowe, re senza titolo ora vuole Tyson

Dura e drammatica come le due precedenti. Ed è stato Riddick Bowe, Big Daddy ad aggiudicarsi la bella con Evander Holyfield al Caesar's Palace di Las Vegas. Bowe è finito al tappeto nella sesta ripresa, ma ha superato il momento difficile e ha concluso la partita con un ko all'ottavo round. I due pugili hanno confermato di essere i migliori massimi in circolazione. Adesso Bowe vorrebbe incontrare nel 1996 Mike Tyson.

L'imbroglione ai danni dei Lloyds di Londra.

La vittoria di Riddick Bowe nel ormai celebre Caesar's Palace di Las Vegas non è stata facile. Durante il sesto assalto Bowe centrò con dura precisione da Holyfield è finito sul tavolato, era il 23° secondo dopo il gong, il pugno di Evander un «crochet» sinistro. Quel clamoroso knock-down è stato il primo subito da Riddick Bowe da quando è passato al professionismo nel marzo 1989 quando a Reno Nevada liquidò Kevin Carter in due assalti.

Il gigante (metri 1,95) si alzò in tempo e la emozionante battaglia riprese. Due round dopo, al 58° secondo per la precisione, toccò ad Evander Holyfield precipitare due volte sulla stuoia. «Camposanto» come Evander viene chiamato dai suoi fans, tentò durante la seconda caduta disperatamente di rialzarsi, dato che si trovava bocconi con la pancia in giù sul tavolato. Per rialzarsi e tornare al combattimento il veterano dimostrò notevole fatica, allora il noto arbitro Joe Cortez sospese il combattimento decretando il ko del caduto.

Intorno al ring allestito in una arena all'aperto con il timore di una improvvisa pioggia vi erano circa 12 mila spettatori e l'organizzatore Rock Newman ha dato una lezione a Don King, magan non sarà l'ultima. Il possente roccoso Riddick Bowe stavolta pesante 109 kg, sogna di affrontare magan nel 1996 Mike Tyson cresciuto con lui nel povero ghetto di Bedford Stuyvesand New York, sono amici ma nel ring non si risparmierebbero. «Big Daddy» malgrado tutti i suoi poderosi muscoli è una brava persona con un grande cuore. Di re-



Evander Holyfield, contato dopo il ko subito da Riddick Bowe. Jeff Scheid/Adp

**TENNIS.** A Roma Italia-Russia di Davis

# A Panatta si è risicato sul piano olimpico

DANIELE AZZOLINI

FIRENZE. Strana situazione in Federtennis in una giornata che ha assegnato a Roma la Davis del prossimo febbraio contro i russi venendo incontro alle richieste di capitano e giocatori e di fatto ha aggiornato la questione riguardante la disputa con la Siccative di Ion Tinac in merito agli Internazionali il voto con cui il Gran Consiglio di Firenze ha promosso il piano olimpico firmato da Adriano Panatta è stato preso a maggioranza e lo scarto dei voti è risultato minimo. Sei i favorevoli, quattro i contrari. Dopo lunghi anni di decisioni unanime qualunque esse fossero sembra di capire che il vertice galganiano del tennis abbia imparato la nuova arte del dissenso. Ci sarebbe da stupire se non si sapesse che la nostra cittadella sportiva è una repubblicetta fondata sul mantenimento delle proprie poltrone.

Ricapitolando il Coni aveva chiesto alla Federtennis un piano olimpico diverso dalle tre paginette presentate a suo tempo da Galgani ritenute inaccettabili e persino offensive dai dirigenti dell'ente. Il piano è stato così approntato per la terza volta visto che nelle due precedenti occasioni non era stato preso in considerazione dalla Federtennis da Adriano Panatta responsabile della squadra olimpica e capitano di Coppa Davis. Ha fatto le cose per bene Panatta, una quarantina di pagine grafiche con considerazioni ampie sull'attuale momento del tennis italiano di vertice il piano era già stato letto e di fatto vistato dal Coni. Mancava solo l'approvazione della federazione. Aggiungete che 1. Alla votazione si è giunti senza un piano in alternativa. 2. Non ci sarebbe stato il tempo per farne un altro. 3. Al approvazione del piano è legato il

contributo olimpico del Coni in topino al miliardo 4. Il contributo è stato già messo in bilancio per il 1995. Bene la domanda è semplice: era secondo voi il momento giusto per dividersi e rischiare di far saltare la partecipazione olimpica? Bene l'approvazione del piano di Panatta è così maturata in un clima di patteggiamento. F. l'approvazione federale è stata concessa con l'immane «riserva» di sentire preventivamente il parere del Coni dei responsabili tecnici eccetera, inoltre è stato accettato solo nella parte riguardante Atlanta mentre il piano di Panatta si spingeva fino ai Giochi del Duemila, quelli di Sydney. Il voto contrario di quattro consiglieri muove dal fatto che il piano oltre a chiedere autonomia gestionale e budget appropriato si affida a tecnici professionisti di valore come Piatl e la Canapi, il che costituirebbe a detta dei contrari un organismo in forte contrapposizione all'attuale settore tecnico. Ma che vi sarebbe di male visto che il settore tecnico oggi è di fatto latitante?

Una storia che resterà al centro della prossima campagna elettorale in cui il presidente Paolo Galgani potrebbe trovarsi di fronte più di un avversario. Sergio Tacchini, ex davisman e titolare di una ditta di abbigliamento che dovrebbe però risolvere una questione di conflitto di interessi nel caso fosse eletto. Il consigliere Carmine C. ultimo ma non ultimo Adriano Panatta, e se il suo piano fosse silurato di certo Adriano romperebbe gli indugi. **Samppras vince a Parigi.** Pete Samppras ha vinto il torneo indoor di Parigi Bercy valido per il circuito Atp di tennis e dotato di un monte premi di 2.250.000 dollari, battendo in finale il tedesco Boris Becker 7-6 (7-5) 6-4-6-4.

GIUSEPPE SIGNORI

Il campionato del popolo - un vero e proprio campionato del mondo dei pesi massimi anche se non c'erano in palio le cinture mondiali Wba ed Itf con l'aggiunta della disprezzata Wbo che Riddick Bowe nel marzo scorso aveva strappato al nigeriano Herby Hide ora cittadino britannico con un pesante ko nel 6° round e poi titolo rinunciato alla vigilia della «bella» con Evander Holyfield - si è concluso forse nella maniera più logica con il trionfo per ko durante l'8° round del più giovane e potente Big Daddy il «grosso papà» come i cinque figli di Bowe chiamano il loro famoso padre.

Gli scontri di Riddick Bowe e di Evander Holyfield ricordano quelli ormai storici di Floyd Patterson e di lo svedese Ingemar Johansson, inoltre di Cassius Clay e di Joe Frazier e i pesi massimi mondiali per l'altra celebre sfida tra Tony Zale e il uomo di ferro dell'Indiana e Rocky Graziano l'ottimo italiano di New York City nel post medi (che vittorie dei primi citati una di B. altro) anche stavolta si è ripetuta la medesima situazione. Difatti Riddick Bowe vanse nel novembre 1992 a Las Vegas e (stavolta) nel

in collaborazione con



in collegamento da San Remo

# Franco Nisi presenta

## il 6-7-8 Novembre

interviste, curiosità e commenti con tutti i protagonisti di

# Sanremo Giovani

Radio Italia solo Musica Italiana sempre prima in anteprima